

San Giorgio a Cremano (ore 20,30)

Omar Sosa

“Napoli e Cuba il mio concerto per Ethnos”

di Ilaria Urbani

«Ho in cantiere con i Solis String Quartet un progetto che purtroppo non abbiamo ancora portato fino in fondo. Sogno che un giorno si realizzi. Abbiamo mescolato la musica napoletana con quella cubana: penso che Napoli e L'Avana nella loro energia siano come due fratelli che vivono in parti diverse del mondo».

Omar Sosa mostra ancora una volta il suo affetto per la città. Il pianista e compositore cubano, più volte candidato ai Grammy Awards, torna in concerto alle 20.30 con un concerto in Villa Vannucchi che chiude la 25esima edizione dell'Ethnos Festival, diretto da Gigi Di Luca.

Omar Sosa si esibisce in trio con la musicista cubana Yilian Canizares e un ospite speciale: il percussionista venezuelano Gustavo Ovalles. Il concerto, a ingresso gratuito, solo 200 spettatori nel rispetto delle norme anti Covid, è sold out. Ma lo show è visibile anche sulle pagine social dell'Ethnos Festival.

Omar Sosa, lei è affezionato alla nostra terra, suona spesso con Paolo Fresu e anche con musicisti napoletani come il sassofonista Marco Zurzolo...

«Adoro la cultura e la tradizione italiana, i suoi costumi e l'amore e il

rispetto per l'arte. Abbiamo in comune un'instancabile ricerca di un suono rivoluzionario che ha come colonna vertebrale la tradizione. La collaborazione con Marco Zurzolo è stata un'esperienza che mi ha arricchito non solo come musicista ma anche come persona perché ho avuto la possibilità di entrare in contatto con la tradizione culinaria di Napoli. E questo ha arricchito anche il mio mondo creativo perché la musica e la cucina vanno di pari passo».

Stasera presenta dal vivo l'album "Aguas". Qualche omaggio?

«Il concerto stesso è un omaggio a uno degli elementi della nostra Natura che senza dubbio inizia ad essere, se già non lo è, l'elemento più imprescindibile della nostra esistenza: l'acqua».

In una vecchia intervista ha parlato del credo animista e del rispetto della Natura. Come vive questa pandemia che secondo molti sarebbe scaturita proprio da un salto di specie del virus?

«Se la Natura potesse dirci qualcosa a parole credo che per prima cosa ci direbbe "basta". Ci sono molti modi di vedere e analizzare questo momento cruciale per la storia



▲ Il trio

Da sinistra, Gustavo Ovalles, Yilian Canizares e Omar Sosa

— “ —
*Adoro l'Italia, la sua cultura, la sua arte
 Ma il mio omaggio va alla Natura e al suo elemento più prezioso: l'acqua
 Ho un progetto con i Solis String Quartet*

— ” —

dell'umanità e uno di questi è chiedersi quanto siamo stati capaci di rispettare il suolo che calpestiamo e l'aria che respiriamo, il sole che ci riscalda e illumina, e il cielo che guardiamo. E non dobbiamo mai perdere di vista l'acqua che beviamo: senza la quale non ci sarebbe esistenza. Non so da dove venga il virus e come è arrivato agli uomini, però non possiamo pensare che non ci sarà reazione alla nostra azione quindi insisto a dire che la base di un mondo migliore è curare, rispettare e proteggere la Natura».

Come è stato il suo lockdown?

«All'inizio l'ho vissuto come una specie di vacanza imposta e ne ho approfittato per comporre musica, visto che era da molto che non avevo il tempo e la pace di farlo, ma poi la mia famiglia ha iniziato a chiedermi se andava tutto bene visto che non facevo altro che comporre. Allora ho iniziato a pensare a come poter realizzare la musica

che avevo scritto. Così è nato un nuovo progetto dal titolo "Ko-Ben", interpretato con altri musicisti».

Come vive oggi il ritorno alla musica dal vivo?

«Grazie all'Italia sono riuscito a tornare a suonare dopo tre mesi di stallone continuo a suonare proprio perché l'Italia tiene alta la bandiera della musica dal vivo. Quindi grazie di cuore».

I suoi prossimi progetti quali sono?

«La realtà vissuta nel lockdown è stata per me un periodo di riflessione, ha fatto sì che realizzassi tutti i progetti che avevo in mente come se non esistesse un domani. Il 5 marzo uscirà il prossimo disco, che si chiama "An East African Journey" con musicisti di diversi paesi dell'Africa dell'Est. A settembre 2021 uscirà il nuovo album con Seckou Keita, si chiamerà "Suba" che significa Alba in lingua mandinga».

© RIPRODUZIONE RISERVATA